

## DEI BISCOTTI UN PO' TROPPO CROCCANTI

Quel pomeriggio, come capitava di tanto in tanto, i tre principi reali, E, I ed O, stavano passando il pomeriggio a casa della prozia M. La regina A e il Re U, infatti, si erano dovuti assentare per affari del regno e come al solito avevano affidato i loro figli alla prozia; solo che questa volta, invece che recarsi lei a palazzo, i bambini avevano chiesto di poter essere loro ad andare a casa della prozia, proprio al centro del Villaggio delle Lettere.



Quando mamma e papà se ne furono andati, la prozia fece ai bambini una proposta veramente allettante:

“Che ne direste, ragazzi, se questo pomeriggio facessimo dei biscotti?”

Già solo la parola faceva venire l'acquolina in bocca, e poi lo sapevano tutti che la prozia M era la cuoca migliore del Paese delle lettere.

“Io li farò tondi con le gocce di cioccolato!” esordì O, che adorava il cioccolato.

“I miei saranno ai mirtilli, anzi, ai lamponi, anzi alle fragole, anzi no, ai frutti di bosco!” decise dopo un po' E, che passando molto del suo tempo nel bosco, aveva imparato ad amare quei frutti.

I, come al solito, piagnucolava in un angolo, perché non sapeva a che gusto fare i propri biscotti. Ma la prozia la consolò e le suggerì una bellissima idea: i suoi biscotti sarebbero stati tutti diversi, in ognuno avrebbero messo qualche ingrediente particolare, così sarebbero stati tutti speciali!

Senza perdere tempo si misero tutti al lavoro: chi impastava, chi schiacciava, chi stendeva la pasta, chi mescolava l'impasto. Dopo poco tempo quattro bellissime teglie ricolme di biscotti di tutte le forme e i sapori aspettavano solo di essere infornate. La prozia accese il forno e vi mise all'interno i biscotti.

“Ora, ragazzi, non ci resta che aspettare.” disse ai nipoti “Che ne dite di ingannare il tempo giocando a Monopoli?”

La proposta fu subito accettata. La partita di Monopoli si rivelò davvero coinvolgente, la zia era un'abilissima giocatrice e il tempo volava in un lampo.

“Credo che stia venendo brutto tempo, ci sono le nuvole” fece notare ad un certo punto E. In effetti la luce del sole era sparita, coperta da una fitta coltre di nuvole nere, così spesse che entravano addirittura in camera dalla finestra aperta.

“E’ vero” disse I “ sento addirittura le gocce di pioggia. Ehi, ma non sono gocce, è un’allusione!” e infatti proprio mentre stava parlando dalla finestra era entrato un



getto d’acqua potentissimo che li aveva completamente inzuppati tutti e quattro. Subito dopo aveva fatto irruzione in casa un uomo grande e grosso, con in testa un elmetto rosso e in mano una pompa d’acqua.

“Presto! Tutti fuori! La casa va a fuoco!”

Tutti furono presi dal panico e si avvicinarono di corsa alla porta. Solo la

prozia, mettendosi le mani nei capelli, gridò:

“Cielo, ma non è il fuoco, sono i nostri biscotti! Li abbiamo dimenticati nel forno e saranno sicuramente bruciati!”

L’uomo si fermò, si voltò, guardò i tre principini e la prozia e si mise a ridere.

“Allora è un falso allarme! Per fortuna. Scusate se vi ho fatto spaventare, ma sapete, in questi casi non si sa mai... Mi chiamo F e faccio parte della squadra antincendio del Paese delle Lettere; poco fa abbiamo visto del fumo che usciva da questa casa, allora sono stato mandato a domare l’incendio che pensavamo ci fosse. Non potevo certo immaginare che si trattasse dei vostri biscotti che stavano bruciando!”

Anche la prozia sorrise.

“Non si preoccupi, signor F, lei ha fatto solo il suo lavoro e l’ha fatto molto bene. Noi siamo stati un po’ troppo sbadati. Se vuole, però, per sdebitarci della sua sollecitudine, le potremmo offrire qualche biscotto. Vuole accomodarsi?”

Il signor F borbottò un “no, no, grazie” e scappò via a gambe levate. Secondo voi perché non voleva assaggiare i biscotti dei principini? Chissà...

